



Domenica 24 ottobre 2021

Foglio Liturgico - 0/G Anno 1/2021

Anno B
XXX Domenica nel Tempo ordinario



Marco 10, 46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Il foglio liturgico "Il Primo giorno-Insieme"

Si può leggere online
sulle pagine Facebook

@parrocchiadonboscobrescia

@oratsdbbs

e sul sito

<https://www.oratoriodonboscobrescia.it>

Come il cieco di Gerico, anche noi seguiamo con la preghiera e con la fede la via del Risorto

I padri del deserto, nel loro eremo, hanno fatto di questa espressione «**Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!**», un'affermazione della fede, la cosiddetta preghiera del cuore da recitare in ogni momento della giornata fino a farla coincidere con il proprio respiro; è la preghiera che ricorda ad ogni cristiano la sua incapacità di amare, ma che, allo stesso tempo, apre gli orizzonti dell'esistenza sulla sconfinata misericordia divina.

Elevare a Dio le parole gridate dal cieco Bartimeo, soprattutto nei momenti bui, è garanzia di ascolto e di conversione se mossi da un cuore desideroso di perdono. La frase di questo cieco è la più antica preghiera litanica cristiana e racchiude in sé l'intera storia della salvezza, riconoscendo nel Nazareno il Messia che porta a compimento le promesse di Dio (cfr. 2 Cor 1,20).

Così il cieco ci insegna la cocciutaggine del chiedere. Non si arrende neppure di fronte alla folla che vuole zittirlo, non cede e non demorde perché crede fortemente in Colui che sta passando, Gesù. E grida fino a quando Gesù si ferma. Infatti Gesù non delude mai una persona in ricerca, non tradisce un amore che sa pagare di persona.

Gesù si ferma per interessarsi dell'altro, vuole vederlo. Perciò comanda: «**Chiamatelo**».

E così, ironia della sorte, la stessa folla che voleva zittire il cieco ora si trova ad essere mediazione necessaria per l'incontro: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Sono tre affermazioni importanti.

«**Coraggio**». Chi lo ostacolava ora lo incoraggia. Fatti coraggio, lo invitano a uscire da sé con l'audacia che il cieco già dimostrava quando urlava nonostante gli ostacoli. Questa «**folla**» è coinvolta da Gesù stesso in ciò che sta per avvenire. Gesù educa anche loro a rispondere al grido di soccorso e di domanda.

«**Alzati**». Il verbo utilizzato è quello della risurrezione come a dire: risvegliati. La gente lo invita a prendere coscienza dell'inizio di un rinnovamento.

«**Ti chiama**». Che equivale a dire ti ama, ti vuole con sé. Chiama proprio te! Ogni chiamata è una chiamata all'Amore di Dio. Una chiamata che ti rinnova, ti fa nuovo.

Per questo la vocazione (nel senso della chiamata) di Gesù mette in movimento perché determina il cambiamento.

L'invito è accolto. Bartimeo balza in piedi e si dirige verso Gesù. La fede di quest'uomo ha già prodotto il miracolo, visibile nella situazione che cambia di colpo: da seduto e passivo si mette in piedi, attivo, si pone in movimento verso Gesù. Possiamo dire che corre libero verso Gesù: infatti il gesto di gettare il proprio mantello sta a significare la vita nuova. Il mantello era impedimento, intralcio, fastidio. Come i primi discepoli che avevano lasciato tutto, così il cieco si libera di tutto ciò che può intralciare la sua nuova vita. È un taglio con la passività del passato.

A Gesù che chiama si va di corsa e si getta via tutto ciò che diventa ostacolo.

Il dialogo che segue specifica l'incontro di salvezza con Gesù.

Sono le stesse domande che domenica scorsa abbiamo sentito dai discepoli Giacomo e Giovanni. Che cosa vuoi (volete) che io faccia per te (per voi).

La richiesta dei discepoli non è stata esaudita: questa del cieco sì. I discepoli chiedevano e manifestavano una volontà di potenza e carriera, Bartimeo chiede di poterci vedere chiaro. Forse proprio i discepoli hanno bisogno di guarigione!

«**Va', la tua fede ti ha salvato**».

Queste parole ridonano la vista. Sono parole che testimoniano come la tenacia di voler incontrare Gesù è inizio di santità!

«**Va'**», dice Gesù.

L'incontro con Gesù apre sempre alla logica della missione. Recuperare la vista significa seguire Gesù sul serio, accogliendo la Sua proposta rivoluzionaria, accettando la Sua prospettiva di Amore totale che agisce nel fallimento e nella sconfitta.

Anche a noi tocca aprire gli occhi per capire ed avviarci con coraggio, con la forza della fede e attraverso la preghiera dietro al Cristo. Il Signore Gesù passa ancora per le strade della nostra vita, com'è passato per le strade di Gerico.

Egli si trova accanto a tante persone a cui la modernità ha reso la vita più comoda, ma non ha risolto l'interrogativo sul significato dell'esistenza e su ciò che ci attende dopo la morte.

Il cieco di Gerico ha riconosciuto la sua miseria ed ha implorato chi poteva liberarlo: per questo è stato esaudito.

Non restiamo avvinghiati alla nostra cecità che ci lascia ai margini della strada che porta alla Vita.

17 ottobre in Cattedrale il Vescovo Pierantonio apre la fase diocesana del Cammino Sinodale



“Ci sentiamo spiritualmente uniti a Papa Francesco che domenica 10 ottobre ha inaugurato il Cammino Sinodale ed ha vivamente raccomandato alla nostra Chiesa italiana di vivere nei prossimi anni questa intensa esperienza - ha affermato il Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada nell'omelia della solenne celebrazione di apertura della fase diocesana dell'itinerario sinodale, domenica 17 ottobre nella cattedrale di Brescia - Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Il compito è fondamentale e va assunto con estrema serietà, per non correre il rischio che si limiti ad una lodevole intenzione. Cosa comporta questo cammino insieme? Cosa significa concretamente compiere un percorso sinodale? I tre verbi che Papa Francesco ha ricordato nella sua omelia di apertura del percorso sinodale sono: incontrare, ascoltare e discernere. Vivere la sinodalità nella Chiesa significa anzitutto diventare esperti nell'arte dell'incontro. Una pastorale dei volti - cui ho voluto ispirarmi fin dall'inizio del mio ministero nella Diocesi di Brescia - è una pastorale dell'incontro, centrata sulla persona, sulla sua vita. Possiamo certo anche impegnarci a organizzare eventi significativi e dovremo anche fare insieme riflessioni

serie e profonde sui problemi attuali, ma tutto dovrà poi condurci all'incontro: incontro con il Signore prima di tutto e poi incontro con il prossimo. Un vero incontro nasce solo dall'ascolto che chiede tempo e disponibilità di cuore. Fare spazio all'ascolto è scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. Il verbo discernere ci indica lo sforzo condiviso di comprendere la situazione, per arrivare alla decisione. L'ascolto che apre all'incontro non è infatti fine a se stesso, non lascia le cose come stanno. Il confronto sinodale permette di leggere con verità il tempo in cui viviamo, di prospettare le scelte necessarie e gli opportuni cambiamenti come richiede il compito a noi affidato: quello di portare il Vangelo ad una umanità che sta vivendo una trasformazione epocale. Siamo chiamati come Chiesa a servire l'umanità, a dare speranza nel tempo presente, a edificare la società sulla giustizia e sulla pace, a contrastare ogni forma di violenza, ad offrire una parola di verità. Si cammina insieme nell'incontro, nell'ascolto, nel discernimento solo se ci si riconosce gli uni servitori degli altri, in qualsiasi posizione ci si trovi. Nella Chiesa non c'è l'alto e il basso, il sopra e il sotto: c'è il popolo di Dio che cammina unito nella fede, con i suoi pastori che in realtà sono dei servitori ed esercitano la loro autorità nel nome del Signore Crocifisso e Risorto. La nostra Chiesa sta cercando di mettere in atto questa sinodalità evangelica, che nasce dalla coscienza di essere popolo di Dio



in cammino. Chiediamo al Signore di crescere sempre più in questo stile di comunione, di accompagnarci sulla strada che vogliamo percorrere, quella di una fraternità evangelica da cui derivino decisioni condivise nello spirito del Vangelo e ad azioni pastorali sempre più conformi alla volontà del Signore, per il bene di tutti. Ci sentiamo parte viva della grande Chiesa universale che con Papa Francesco ha avviato il cammino sinodale in preparazione al Sinodo dei Vescovi. Ci sentiamo particolarmente uniti alle altre Chiese italiane, a cui il Papa ha chiesto di vivere un'intensa esperienza di sinodalità. Il nostro cammino diocesano continua e si fa ancora più vivo il desiderio di dare al volto della nostra Chiesa le caratteristiche che il suo Signore si attende: Chiesa dell'incontro, Chiesa dell'ascolto, Chiesa del discernimento, cioè Chiesa sinodale. Ci aiuti la Beata Vergine Maria, Madre amorevole che veglia sul nostro cammino, a dare compimento a questi sinceri desideri di bene. A Lei ci affidiamo con cuore di figli. Siano i nostri giorni illuminati dalla grazia di Dio, siano i nostri passi guidati dalla sua Parola e tutto si compia a lode e gloria del suo nome. Amen”.

Per una Chiesa sinodale: partecipazione, comunione, missione.

Sabato 9 e domenica 10 ottobre a Roma Papa Francesco ha ufficializzato l'apertura del Cammino Sinodale 2021-2025 «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione» della Chiesa in Italia a cui si sono affiancati anche tutti i Vescovi delle Diocesi italiane domenica 17 ottobre.

Il percorso sinodale, che coinvolgerà tutte le Chiese del mondo, rappresenta una grande opportunità per tutti i credenti. È già attivo il nuovo sito internet <https://www.synod.va/it.html> che contiene documenti, materiali ed aggiornamenti del percorso a partire dal cronoprogramma del quinquennio 2021-2025. Il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada ha aperto il Cammino Sinodale della nostra Diocesi con la celebrazione delle ore 10.00 in Cattedrale, domenica 17 ottobre. Nella Diocesi di Brescia la “fase di ascolto” del biennio 2021-2023 coinvolge congreghe, associazioni, gruppi, movimenti ecclesiali e le due sessioni del Consiglio Pastorale Diocesano di gennaio e marzo 2022.

Anche la nostra Parrocchia “San Giovanni Bosco” ha partecipato a questo evento ecclesiale con la celebrazione delle 10.00 domenica 17 ottobre, seguendo le indicazioni liturgiche fornite dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Ci proponiamo in particolare di sottolineare, nella nostra realtà parrocchiale, i tre elementi chiave di

questo Sinodo: Comunione più forte di ogni divisione.

Partecipazione soprattutto dei fedeli laici e Missione di ogni battezzato, pietra viva nell'edificazione del Regno di Dio. Momento centrale di compartecipazione al Cammino Sinodale per la nostra Parrocchia è la recita, individuale e comunitaria, della Preghiera del Sinodo: **Adsumus Sancte Spiritus.**

Questa preghiera, attribuita a Sant'Isidoro di Siviglia (560-636), è stata tradizionalmente usata nei Concili e nei Sinodi in passato ma è stata revisionata specificamente per il Cammino Sinodale:

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che Tu sia di casa nei nostri cuori. Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli.

Amen



Cammino Sinodale 2021-2025

♦ **Biennio dell'ascolto (2021-2023) o fase narrativa** che raccoglierà nel 2022 le risposte del Popolo di Dio coinvolto a largo raggio alle domande preparate dal Sinodo dei Vescovi su 'partecipazione, comunione e missione'; nell'anno 2023 saranno evidenziate invece alcune priorità pastorali da approfondire.

♦ **Fase sapienziale (2023-2024)** in cui l'intero popolo di Dio, con il supporto dei teologi e dei pastori, leggerà in profondità quanto sarà emerso nelle consultazioni capillari.

♦ **Assemblea Generale Straordinaria nel 2025** per gli orientamenti pastorali del decennio successivo.

♦ Già in calendario l'Assemblea generale straordinaria, che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 novembre 2021, sul tema 'Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione', per definire le modalità operative del Cammino Sinodale.

24 ottobre - Giornata Missionaria Mondiale



Lo slogan **“Testimoni e Profeti”** ideato dalla Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie per la GMM2021-Giornata Missionaria Mondiale 2021 risulta in piena sintonia con il Messaggio di Papa Francesco intitolato **«Non possiamo tacere quello che abbiamo**

visto e ascoltato» (At 4,20).

Nel 2021 si conclude il percorso triennale di formazione missionaria avviato nel 2019 sul tema “Battezzati ed inviati” per riscoprire la vocazione missionaria che è di tutti i battezzati e proseguito nel 2020 sul tema “Tessitori di Fraternità” per vivere il progetto di Gesù come discepoli che amano come Lui ha amato. La tematica 2021 “Testimoni e Profeti” affronta il modo di annunciare il Regno di Dio, che verrà e che è già germogliato in mezzo a noi.

«La testimonianza e la profezia a cui diamo risalto quest’anno - ha precisato don Giuseppe Pizzoli, direttore delle Pontificie Opere Missionarie - ci chiamano a guardare il tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza.

Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il Suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza

rigeneratrice per tutti. Il Signore ci aiuti come Chiesa italiana a vivere in uno stato permanente di missione».

Ancora più esplicito il Messaggio del Papa per la GMM2021: «Cari fratelli e sorelle, quando sperimentiamo la forza dell’amore di Dio, quando riconosciamo la Sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato. La storia dell’evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (Gv 15,12-17) e gli Apostoli sono i primi a riferirci questo. Il libro degli Atti degli Apostoli, che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare e ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convincione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la certezza che «chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5)». Così anche noi: nemmeno l’attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5).

Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6); Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l’audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi

possibili di vivere la compassione, “sacramentale” della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada. In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l’indifferenza e l’apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione.

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest’anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a “farci carico” e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore.

Questa missione è ed è sempre stata l’identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (San Paolo VI, Esortazione Apostolica Evangelii nuntiandi, 14).

Nella Giornata Missionaria Mondiale ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo ed hanno raggiunto senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione. Ma è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo.

Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C’è anche un aspetto dell’apertura universale dell’amore che non è geografico bensì esistenziale.

Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella.

Che il Suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari. Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).



Dal 21 ottobre 2021 è in svolgimento a Taranto la **49ª Settimana sociale dei cattolici italiani** che si concluderà domenica 24 sul tema: **“Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro, tutto è connesso”**.

Il Consiglio Permanente dei Vescovi Italiani si è confrontato sull’*Instrumentum laboris*.

Tale testo ha suscitato domande, coinvolgimento e cammino nelle comunità alla luce dell’Enciclica *Laudato si’* e dell’Esortazione Apostolica *Querida Amazonia*.

L’obiettivo è quello di sensibilizzare in maniera unitaria alle tematiche dell’ambiente e del lavoro, prestando attenzione alle buone pratiche presenti nel territorio.

La prospettiva dei Vescovi nell’accostare queste problematiche – che includono anche la difesa della salute delle persone – si distingue da quella che può essere una sensibilità ecologica alla moda, spesso anti-umanista: è animata, piuttosto, da una sensibilità ecologica ed ecumenica che attinge alla forza profetica dell’annuncio cristiano. Annuncio che va “comunicato”.

“L’impegno per una comunicazione integrale passa dalla capacità di farsi prossimi negli ambienti digitali. Per questo abbiamo previsto una narrazione che sappia coniugare le diverse possibilità offerte dalle nuove tecnologie. La partecipazione e la condivisione riceveranno sicuramente un impulso in più. Verranno allargati i confini per mettere in circolo idee, progetti, riflessioni perché in gioco c’è il futuro di tutti **#tuttoèconnesso**”, afferma Vincenzo Corrado, direttore dell’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI.

La 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani è quindi celebrata anche sui social. Tutte le sessioni dell’evento “Il pianeta che speriamo ambiente, lavoro, futuro” sono state trasmesse in streaming sul sito www.settimanesociali.it e sui canali YouTube e Facebook della Conferenza Episcopale Italiana:

www.facebook.com/conferenzaepiscopaleitaliana/;

www.youtube.com/ChiesaCattolicaItaliana.

La pagina Facebook delle Settimane Sociali (www.facebook.com/Settimanesociali/)

invece ha offerto aggiornamenti, interviste, brevi video.

IL SANTO DEL MESE**Venerabile
Giuseppe Quadrio**

In questo mese di ottobre preghiamo per la Beatificazione del Venerabile Giuseppe Quadrio, salesiano sacerdote, di cui il 28 novembre ricorre il centenario della nascita.

Nato a Vervio (Sondrio) il 28 novembre 1921, scopre la sua vocazione salesiana a seguito della provvidenziale lettura di una biografia di don Bosco.

Il 28 settembre del 1933 fa l'ingresso nella casa salesiana di Ivrea, con il desiderio di diventare missionario. I superiori lo indirizzarono all'Università Gregoriana di Roma per gli studi filosofici e teologici. Difende in forma brillante la tesi dottorale relativa al dogma dell'Assunta.

Diventato sacerdote nel 1947 dedi-

ca tutta la sua vita come docente e formatore nella facoltà di teologia di Torino-Crocetta, ricoprendo dal 1954 al 1959 il compito di decano. La sua vita, con l'affacciarsi del linfogranuloma, si arricchisce maggiormente di interiorità e offerta. Si spegne il 23 ottobre 1963. Dal 2009 è venerabile.

La sua santità può essere riassunta nell'essersi fatto **"trasparenza di Cristo"**, nella sua bontà misericordiosa e nella sua mitezza.

Preghiera

O Spirito Santo, che con l'intervento della Vergine Ausiliatrice, hai ispirato a don Giuseppe Quadrio il proposito efficace di farsi santo alla scuola di don Bosco e lo hai reso modello di sacerdote e di educatore in tutto conforme al Sommo Sacerdote ed Apostolo Gesù, fa' che il suo esempio ed il suo insegnamento attirino molti giovani alla vita religiosa e apostolica, e concedi a noi, che ne impetriamo la glorificazione, la grazia... che ti chiediamo, interponendo la sua intercessione. Amen

**CRONACA
DELLA POSTULAZIONE**

Il 26 maggio 2021 la Congregazione delle Cause dei Santi ha comunicato al vescovo di Savona-Noli, monsignor Calogero Marino, il Nulla osta da parte della Santa Sede all'apertura della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Vera Grita (1923-1969), Laica, Salesiana Cooperatrice.

**CONSIGLIO
PASTORALE
PARROCCHIALE**

Il CPP è convocato per lunedì 25 ottobre in parrocchia alle ore 20:45 con il seguente Ordine del Giorno:

1. Preghiera e momento formativo: "Sinodalità";
2. Approvazione del Verbale del 13.09.2021;
3. Modalità di lavoro in CPP;
4. Commissioni del CPP e Ambiti di studio;
5. Rinnovo del CPP e del CPAE
6. Varie

I membri della Commissione elettorale hanno messo al corrente don Diego che, a causa delle continue chiusure per il covid e la penuria di candidati, è stato deciso, a suo tempo, di posticipare l'elezione del nuovo CPP a dopo l'estate.

Lo stesso Vescovo ha posto come fine ultimo dell'elezione il mese di novembre 2021. Don Diego incontrando il Vicario generale, ha presentato richiesta di un ulteriore rinvio a maggio. La Commissione elettorale avrà modo di operare con tranquillità e collaborando con il parroco.

ORARIO SANTE MESSE**Feriale:** 7:00 - 9:00 - 18:30**Festivo:** 8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30**AVVISI****APERTURA DELL'ORATORIO**

L'Oratorio è aperto tutti i giorni dalle 15:00 alle 19:00, venerdì e sabato anche dalle 20.45 alle 22.30 e domenica dalle 11:00 alle 12:00

DOPOSCUOLA

Questa settimana ha avuto inizio il Doposcuola in oratorio, si richiede la presenza di volontari in aiuto e supporto ai ragazzi

Sabato 23 ottobre**GRUPPI BETLEMME e NAZARETH in Oratorio****Bambini/e di Prima e Seconda Elementare con i Genitori**

Il Programma prevede l'accoglienza alle ore 16.00 in oratorio e l'incontro dei bambini con i catechisti e i genitori con il parroco

Alle ore 17:30 S. Messa nel salone parrocchiale e a seguire la possibilità di fermarsi per la cena al sacco.

VEGLIA MISSIONARIA: "Testimoni e Profeti"**In Cattedrale alle ore 20.30****Domenica 24 ottobre****GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE****Lunedì 25 ottobre**

Nella Sala parrocchiale alle ore 20:30 è convocato il

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**CONFESSIONI**

Preferibilmente il sabato 16:00 - 19:00
presso gli uffici parrocchiali

CORSO FIDANZATI - Istituto Pro Familia**Periodo:** Novembre 2021 - Marzo 2022**Giorni e date degli incontri:** dal 06/11/2021 al 20/03/2022**Orario degli incontri:** 19.15-21.30**S. Ritiro:** 20/03/2022**Numero incontri del periodo:** 16**Sede degli incontri:** Pro Familia Via della Lama 61, Brescia**Referente per le iscrizioni:** Maria**Telefono per le iscrizioni:** 030 46358 - 030 292286**Note**

Ci proponiamo di offrire alle coppie un percorso di fede, attraverso testimonianze di vita, momenti di ascolto e di approfondimento della parola di Dio, incontri guidati da esperti, attività di confronto, celebrazioni liturgiche. Il percorso è pensato per coppie in ricerca che si interrogano sul loro essere coppia in Cristo e nella Chiesa. Infatti, la scelta di vita matrimoniale che hanno deciso di prendere in considerazione trova il suo senso e il suo fondamento in Gesù Cristo e nel suo Vangelo. L'équipe accompagnatrice è formata da coppie di sposi, un sacerdote e Missionarie della Famiglia

Meeting dei chierichetti